

COSTRUIRE

PRODUZIONE ECONOMIA CULTURA

**LE CITTÀ CHE CAMBIANO
FERRARA SI RIQUALIFICA**

**PROGRAMMI IGI
LE IMPRESE FANNO OPINIONE?**

**AREE URBANE
UNA NUOVA FASE CULTURALE**

**GRANDE
VERSATILITÀ
DEL LEGNO LAMELLARE**

REALIZZAZIONI

Case in duplex

Interpretare la cascina

COSTRUIRE

Dal riferimento alla edilizia rurale si passa, attraverso il sistema costruttivo tradizionale, a una ricca articolazione distribuitiva ripresa anche nelle facciate, dove le differenti dimensioni delle aperture raccontano la diversa organizzazione interna. L'esempio di una costruzione a Melzo, vicino Milano.

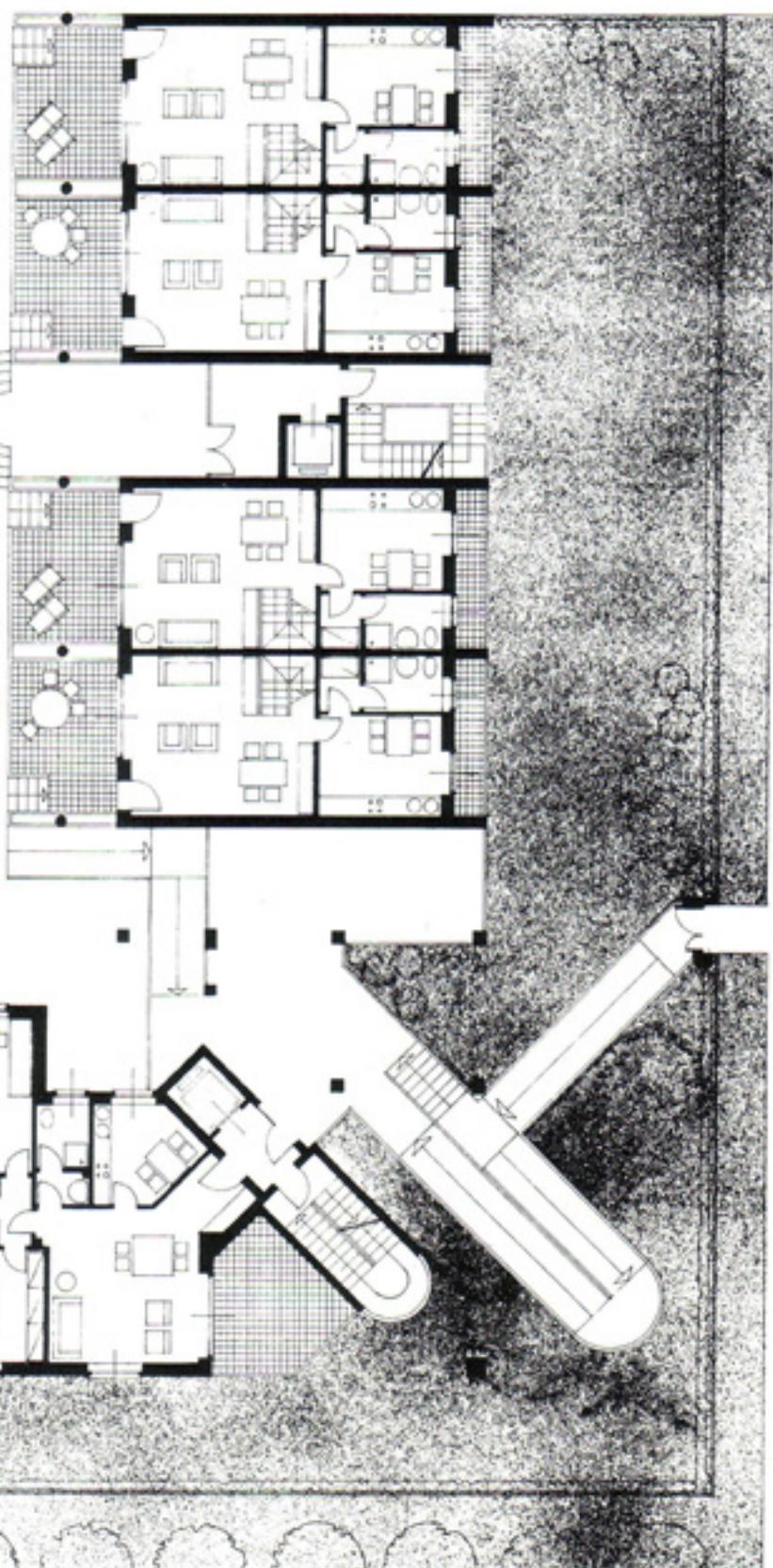
di Angelo Bugatti

Non c'è dubbio che il movimento cooperativo guidi oggi la produzione edilizia sotto il profilo della ricerca di qualità: più che tecnica innovativa, si evidenzia spesso un'attenzione tipologica stilistica che consideriamo materiale di progettazione almeno al pari di nuove componenti e sistemi.

D'altra parte finché nell'edilizia sovvenzionata l'Ente pubblico imporrà prezzi attorno alle 500 mila lire al metro quadrato ai concessionari (compresi area di esproprio e tutti gli oneri), e i planivolumetrici comunali rimarranno dell'odierna povertà, non c'è da sperare che le "case pubbliche" riprendano in mano lo scettro della ricerca architettonica e dell'innovazione che avevano durante il razionalismo, quando, per intendersi, Albini o Sartoris, Bottoni o Samonà o Terragni, costruivano edilizia popolare secondo un'idea di architettura e con una tensione apparentemente poco spiegabile in tempi dell'odioso

(segue)

Nel disegno, particolare della pianta tematica del complesso di edilizia residenziale realizzato a Melzo.





regime fascista. Di segni razionalisti è intrisa questa casa di Melzo, una città a est di Milano ricca tuttora di reperti di architettura rurale e antica. Dalla realtà rurale lombarda i progettisti, gli architetti Alberto Geroldi e Elena Montagna, fanno discendere la scelta della tipologia a C o a corte, aperta verso l'adiacente area a verde pubblico.

Il sistema costruttivo è tradizionale con le strutture verticali in setti portanti realizzati a interasse variabile (da m. 3,50 a 5,00 circa) e in pilastri nelle parti d'angolo: ma la casa, iscritta in un rettangolo di 63 x 41 metri, ricerca un'articolazione distributiva degli alloggi ricchissima, con corpi da 13 metri. Le tredici soluzioni per i cinquantatré alloggi a una, due e tre camere, con doppio tipo di duplex, sono state create "per soddisfare l'esigenza dei soci, per sottolineare l'individualità del bene-casa e della sua funzione a confronto e complemento dello spazio comune che si vorrebbe investire della funzione di corte piazza", dalla quale, definita da un giardino qua-

drato centrale, sono previsti gli accessi comuni agli ingressi individuali agli appartamenti del primo livello, protetti dal porticato e per la maggior parte in duplex.

Il perimetro, però, si spacca e si frantuma a dispetto della scelta tipologica iniziale soprattutto nei due angoli dove l'andamento planivolumetrico interno a scalare, impostato sulla diagonale, si accompagna alle differenti altezze dei corpi, quasi diciassette metri all'intradosso quello centrale, un piano in meno gli altri due. La soluzione diagonale dell'angolo è sottolineata correttamente in pianta dall'orientamento corrispondente delle scale che, assieme alle altre quattro, distribuiscono sedici appartamenti per piano, dal terzo in poi soprattutto ad unico livello con soggiorno passante e la zona notte separata.

La stessa successione e uguale variabilità si ritrovano nei fronti, con "una voluta articolazione di spazi aperti e chiusi", di segni della storia e di immagine del moderno. Alla prima appartengono la struttura planimetrica e i particolari,

Scheda tecnica

Committente: Coop. "La Comune" di Melzo aderente al Consorzio Cooperative Lavoratori - MI
Progettazione architettonica: dott. arch. Alberto Geroldi e dott. arch. Maria Elena Montagna
Progettazione strutturale: dott. ing. Gianfranco Muti
Impresa esecutrice: EDIL.PA S.r.l. di Bottanuco (BG)
Volumetria fuori terra: mc. 16.990
Superficie coperta: mq. 1.451
Superficie residenziale: mq. 4.770
Numero alloggi: 53 di cui 14 duplex
Costo totale intervento: 4.400.000.000 Lire
Costo di costruzione: 3.350.000.000 lire



Gruppo Torri per una piazza

INCONTRO
L'ARTE
L'ARTE
L'ARTE

Nelle foto della pagina a fianco, a sinistra: un particolare della soluzione d'angolo, in cui il volume curvo del corpo scala e i balconi in diagonale vengono racchiusi dalla cornice perimetrale e dal pilastro centrale; sopra: uno scorcio interno con il porticato a doppia altezza degli alloggi in duplex; a destra il fronte interno del corpo centrale, con il timpano e le torrette esagonali degli ascensori.

In questa pagina: a sinistra il fronte su strada dell'elemento laterale, con la soluzione d'angolo e la scala e sotto un altro particolare della corte interna (Le foto del servizio sono di Leo Torri).

Nei disegni in basso, prospetti e sezioni verso corte e prospetti esterni delle ali Ovest (pagina a fianco) ed Est.



quali i gradini circolari di ingresso agli androni, il disegno del verde interno e il timpano ribassato centrale.

Al moderno probabilmente vanno più riferiti i balconcini tondi, l'immagine degli angoli con i volumi curvi delle scale e i balconi incrociati diagonalmente definiti dalla cornice perimetrale con l'apertura allungata (chi non ha ben presente quelle definizioni stilistiche di Figini o di Frisai?). Ma non sono solo queste le singolarità della casa, finita ad intonaco a tre colori e con il cemento armato a vista nei parapetti delle discese ai box interrati. Ci sono in particolare le scale, a doppia rampa e a C, aperte in facciata e con il parapetto pieno inclinato, ci sono gli extracorsa degli ascensori che si compongono a torretta esagonale sopra il tetto in tegole color testa di moro. La simmetria ogni volta è spezzata, più apparentemente che in realtà, e ricomposta: ecco i due archi a tutto sesto dei collegamenti verticali che recitano insieme alle lunette dei fianchi e corrispondono all'interno a continui sfalsa-

menti e arretramenti. Anche l'alto portico interno su pilastri circolari che presentano un passo eccezionalmente più piccolo in occasione dell'ingresso comune con vetrate a tutta altezza, si raddoppia in verticale verso la parte più interna della corte. "Intenzionalmente i prospetti verso strada non vogliono creare interrelazioni con gli edifici circostanti data la disomogeneità stilistica e l'indipendenza planivolumetrica degli edifici già realizzati", dicono i due progettisti Alberto Geroldi ed Elena Montagna. L'immagine della cascina si allontana, dopo aver dettato le prime regole formali. Ma si discosta a maggior ragione nella sua ragione localizzativa, quando il rapporto era con la costruzione della campagna e quando i suoi rapporti compositivi erano adeguati e fuori discussione. Forse per questo, qui i progettisti non hanno imitato, ma hanno citato e sintetizzato, un mondo antico e la condizione attuale della cultura e dell'architettura.

Angelo Bugatti

